

Le classifiche del Sole 24 Ore. Nelle sei macro-aree analizzate si confermano vincenti i centri medio-piccoli del Centro e del Nord - Bolzano leader

# Qualità della vita, l'Italia resta divisa

Gli effetti della crisi economica e dell'illegalità diffusa minano la percezione dei cittadini

«A Bolzano c'è tutto, manca solo il mare». È stato questo, "acalido", il commento della "medaglia d'oro" mondiale di tuffi, Tania Cagnotto, verso un'altra medaglia d'oro, ovvero la sua città, Bolzano, che il 1° posto sul podio lo conquista per "qualità della vita 2015", secondo la consueta indagine pubblicata ieri da *Il Sole 24 Ore*.

Una classifica che conferma, come l'anno scorso, un'Italia tagliata in due, con un Nord intesta e un Meridione ancora in difficoltà.

Bolzano, in particolare, è la provincia in cui si vive meglio, Reggio Calabria quella in cui si sta peggio. Milano si classifica seconda, mentre la capitale, Roma, cede 4 posizioni, scivolando al 16° posto, rispetto a sei aree tematiche (**Servizi/Ambiente/Salute**, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero, Tenore di vita, Affari e lavoro) per un totale di 36 indicatori.

«Qualità dei servizi porta a qualità di vita, e qui abbiamo una lunga esperienza di buon autogoverno e di gestione dell'autonomia a vantaggio della popolazione - ha affermato il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher -. Gli interventi a favore dell'economia hanno portato la disoccupazione sotto il 4%, tornando ai livelli pre-crisi. Senza far mancare il nostro contributo al risanamento del debito pubblico».

«Reggio Calabria ultima non è certo una novità e i dati della classifica sono talmente inconfutabili che ci mettono di fronte a grosse responsabilità governative a vario livello - ha detto il presidente della Provincia di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa -. Ma è impossibile riprenderci se le Istituzioni non ci aiutano, e non intendo assistenzialismo, ma risposte certe e rapide, ad esempio, sui tempi lunghi per lo stato di emergenza dopo l'alluvione, che ha colpito per lo più la Locride, o l'iter per la creazione della Zona economica speciale al porto di Gioia Tauro».

L. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

## Sinergie pubblico-privato rilanciano benessere e web

Laura Cavestri

Capitale della ricchezza pro-capite, delle pensioni e delle connessioni web.

In fascia alta - tra le prime 10-15 posizioni (su 110) - per patrimonio medio delle famiglie, per occupazione, per shopping all'estero da turisti, ma anche per velocità dei suoi tribunali e per presenza dei più piccoli negli asili nido.

Sono soprattutto gli indicatori economici e quelli dei servizi a rilanciare - un po' a sorpresa - il "salto in lungo" di Milano, nella edizione 2015 della "Qualità della vita" pubblicata ieri da *Il Sole 24 Ore* dalla 8° posizione al podio d'argento di quest'anno.

Un risultato che forse non sorprende del tutto nell'anno dell'Expo, in cui pure il *New York Time* ha definito il capoluogo lombardo la prima città da visitare nel 2015. Ma il cui merito non può essere attribuito solo all'Esposizione Universale.

Il nuovo skyline del paesaggio metropolitano - dalla rinascita della Darsena al bosco verticale di Boeri che ha vinto premi internazionali sino alla nuova linea di metropolitana "Lilla" - sono il nuovo profilo estetico di un cambiamento anche sociale, culturale e imprenditoriale.

«L'evoluzione urbanistica - ha sottolineato Aldo Fumagalli Romario, vicepresidente di Assolombarda e presidente e a.d. del Gruppo Sol - negli ultimi cinque anni, ha prodotto una serie di aree vivibili per i cittadini, in termini di verde, di limitazione al traffico e di intrattenimento. Una sinergia di

servizi, stimolata dal pubblico che ha coinvolto l'iniziativa privata e le università. Dal car e bike-sharing al sostegno alle start-up innovative. Expo è stato l'obiettivo catalizzatore. Ma la città era già in movimento. Ora il prossimo step è portare a compimento il progetto della Città Metropolitana».

«Il merito di Expo - ha detto Andrea Rolando, docente di Architettura e Studi Urbani al Politecnico di Milano - è stato quello di scommettere sui mezzi pubblici. Metro ma anche treni,

l'alta velocità da Roma direttamente al sito. Forse serviva più coraggio per piste ciclabili e vie d'acqua ma lascia l'idea che se la città crede in qualcosa può essere realizzato. In più le infrastrutture hanno allargato il perimetro della città. Pendolari si muovono quotidianamente da tutto il nord Italia per lavorare e studiare a Milano. Le cui università hanno da anni aperto all'attrazione di studenti, ricercatori e docenti dall'estero, all'internazionalizzazione e allo studio in lingua inglese».

«Il fatto che Milano per qualità della vita sia al secondo posto quando nel 2010 era se non sbaglio oltre 20 posti indietro - ha sottolineato, soddisfatto, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia - è un elemento di grande novità e interesse. Abbiamo dato una grande capacità di smuovere le energie vive della città e la forza di collaborare con tutti».

Non si è fatta attendere la replica del Pirellone. «Cosa c'entra la giunta Pisapia? - ha replicato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni -. Parliamo di Città metropolitana e la giunta Pisapia governa solo Milano. Il successo è del sistema lombardo».

Caustico, invece, il commento del premio Nobel, Dario Fo. «Vivere significa anche campare. E respirare aria buona. Mi fa venire i brividi - ha concluso Fo - una città in cui le morti per smog sono 4 o 5 volte maggiori rispetto ad altre».

MILANO



1°

### Pil pro-capite e pensioni

Il valore aggiunto pro-capite è di 46 mila euro (10 mila in più della 2° classificata, Bolzano) e pensioni, con assegni medi di 1127 euro, più che doppi rispetto a Calabria e Sicilia.

109°

### Costi degli immobili

Il costo al mq in aree semicentrali è di 4550 euro (poco meno che a Roma, 4.700 euro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA

# Emergenza scippi e borseggi: Capitale sempre più insicura

Andrea Marini

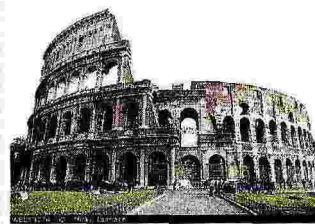
**D**a due mesi senza primo cittadino, dopo l'addio turbolento di Ignazio Marino, e con un commissario prefettizio a gestire l'ordinaria amministrazione fino alla prossima primavera, la capitale vede certificata la sua crisi anche nella classifica 2015 della qualità della vita pubblicata dal Sole 24 Ore. Roma scivola al 16° posto, perdendo quattro posizioni rispetto all'anno precedente. A pesare è soprattutto la situazione dell'ordine pubblico (la provincia è al 94° posto su 110). Sul fronte degli scippi e borseggi, la capitale si piazza addirittura al quart'ultimo posto. Male anche la velocità della giustizia (103° posto). Tra le note positive, il fatto che il territorio capitolino è comunque al 5° posto per valore aggiunto pro capite, con una elevata propensione a investire (2° posto) e al primo posto per spesa totale dei turisti stranieri.

«Nonostante Roma abbia perso posizioni, non è comunque messa male», spiega Attilio Tranquilli, vicepresidente vicario di Unindustria. «La riflessione che va fatta in generale - prosegue Tranquilli - è che se prendiamo le prime venti posizioni della classifica, troviamo solo 4 aree metropolitane. Sono realtà che soffrono e faticano sul fronte della gestione dell'ordine pubblico e del tempo libero e, più in generale, della vita della

città allargata». Per Tranquilli, soprattutto per l'area metropolitana di Roma diventa fondamentale una riforma istituzionale: «Nelle politiche di sviluppo, nelle infrastrutture materiali e immateriali, nella mobilità e nell'ambiente servono strumenti nuovi per gestire una città così vasta come quella di Roma. Muoversi con l'attuale quadro istituzionale in un territorio di tali dimensioni non è facile per nessun amministratore».

Matteo Caroli, professore

ROMA



## 94° posto

### Ordine pubblico

La posizione della provincia di Roma nella classifica provinciale. Per scippi e borseggi Roma è al 107° posto su 100 province

## 2° posto

### Tempo libero

Nella classifica sul tempo libero, il territorio della capitale è al secondo posto. Roma si piazza poi al primo posto per la spesa dei turisti stranieri

ordinario di gestione delle imprese all'Università Luiss-Guido Carli, mette in luce un altro aspetto: «I problemi non riguardano solo quest'anno. Roma sta scontando difficoltà che vanno avanti da diversi anni. Un forte aumento dell'imposizione locale a cui non corrisponde una adeguata qualità dei servizi». Anche Caroli mette in luce come «non è solo colpa dei politici. C'è una burocrazia ingessata che richiederebbe un salto di qualità molto forte». Ma anche l'assetto produttivo andrebbe rivisto: «Bisogna rafforzare la competitività di Roma - sottolinea Caroli - in sinergia con il resto della regione. È chiaro che le attività manifatturiere hanno più senso al di fuori del centro, come avviene peraltro a Londra».

La "pagella ecologica" della provincia di Roma (89° posto) fotografa una situazione in cui la misura delle targhe alterne, che ormai i romani sperimentano da giorni, è solo la punta dell'iceberg. Per Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio, «negli ultimi 10 anni sul tema della mobilità siamo stati fermi. E non è solo una questione di mancanza di risorse dovuta alla crisi. Lo sviluppo delle corsie preferenziali per i mezzi di superficie avrebbe permesso, ad esempio, di velocizzare i mezzi pubblici togliendo auto private dalla strada a costo zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA